

Mawlana Shaykh Muhammad Adil ar-Rabbani

LA DIVERSITÀ NELLA NAZIONE È UNA MISERICORDIA

As-Salāmu ‘Alaykum wa RaḥmatuLlāhi wa Barakātuh.

A‘ūdhu BiLlāhi Minash-shayṭāni r-rajīm. BismiLlāhi r-Raḥmāni r-Raḥīm.

Wa ṣ-Salātu wa s-Salāmu ‘alā Rasūlinā Muḥammadin Sayyidi l-Anwālina wa l-Akḥirīn.

Madad yā RasūlAllāh, Madad yā Sādāti Aṣḥābi RasūlilLāh, Madad yā Mashāyikhinā,

Dastūr Mawlana Sheikh Abdullāh al-Fā’iz ad-Dāghistāni, Sheikh Muḥammad Nāẓim al-Ḥaqqānī. Madad. Ṭarīqatunā aṣ-Ṣuḥbah wa l-Khayru fi l-Jam‘iyyah.

“Ṭarīqatunā ṣ-Ṣuḥbah wa l-khayru fi l-jam‘iyyah”, «La nostra via è la ṣuḥbah, (la compagnia spirituale) e la bontà si trova nei raduni». Shaykh Bahauddin Naqshband pronunciava questo detto benedetto; lo diceva in ogni riunione. Anche noi lo diciamo, seguendo il suo esempio. I nostri pensieri sono rimasti in quelle terre benedette. Ci sono così tanti Awliyā’ e ‘ulamā’ lì. Grazie ad Allāh ﷺ, anche noi seguiamo la loro bellissima via. Naturalmente, tra loro c'erano delle differenze; il loro modo di pensare o di interpretare — cioè di spiegare — determinate questioni poteva essere diverso. Per questo il nostro Profeta ṣallā Llāhu ‘alayhi wa-sallam disse:

اِخْتِلَافُ أُمَّتِي رَحْمَةٌ

«La diversità di opinioni nella mia Ummah è una misericordia».

È una misericordia per la Ummah che gli ‘ulamā’ abbiano opinioni diverse ed esprimano punti di vista differenti su alcune questioni. Ci sono quattro madh'hāb, e ciascuno possiede caratteristiche proprie che lo distinguono dagli altri.

La regione che oggi chiamiamo Uzbekistan era conosciuta anticamente come Bukhara. Bukhara era suddivisa in diverse parti; in realtà, l'intera regione era Bukhara. Migliaia di ‘ulamā’, come Imām Bukhari e Abū Ḥafṣ, provenivano da quella terra. Anche gli Awliyā’ e gli Shāyikh hanno continuato a servire lungo quella via benedetta.

Oggi, alcune persone malintenzionate cercano di seminare discordia sfruttando queste differenze tra gli ‘ulamā’, dicendo: «questo era nemico di quello», oppure: «quello era amico di quest'altro». Ma grazie ad Allāh ﷺ, attraverso di loro, alcune questioni sono state interpretate in maniera diversa nelle varie scuole proprio per rendere la religione più facile alle persone. Come disse il nostro Profeta ṣallā Llāhu

Mawlana Shaykh Muhammad Adil ar-Rabbani

‘alayhi wa-sallam, Allāh ‘Azza wa-Jalla ci ha concesso queste differenze come fonte di facilità e di misericordia. La via che seguivano era senza dubbio la via della verità. In ogni cosa vi è una saggezza. A volte dicono che uno di loro fu esiliato o mandato altrove a causa di disaccordi: «questo era il motivo, quello era il motivo»; tuttavia queste controversie non erano la vera causa. La vera ragione risiede nella saggezza e nella volontà di Allāh ﷻ: in modo che questi eventi conducessero al bene e servissero da lezione per l’umanità.

Per esempio, in Tagikistan c’era un Wali chiamato Allahyar — un grande poeta islamico e maestro della letteratura turca, che parlava turco. Il sovrano di quel tempo si rivoltò contro di lui e lo esiliò sulla montagna più pericolosa della regione, una montagna infestata da serpenti velenosi. La poesia di Allahyar era molto conosciuta — proprio come quella di Yunus Emre nelle nostre terre. Quando quel benedetto giunse sulla montagna, tutti i serpenti che si trovavano lì, per rispetto nei suoi confronti, lasciarono quella zona e si trasferirono da un’altra parte. Infatti, quando è presente una persona così benedetta, persino gli animali mostrano rispetto. Questi sono soltanto alcuni esempi di saggezza; ce ne sono migliaia, milioni.

Perciò, dobbiamo sempre apprezzare e mostrare rispetto per gli Ahlu l-Bayt, i Compagni, gli Shāyikh e gli ‘ulamā’. Grazie ad Allāh ﷻ, oggi le persone restaurano i maqām e i luoghi sacri ovunque li trovino, facendo del loro meglio. Puliscono e sistemano i dintorni, trasformando questi luoghi in luoghi belli. Le persone vengono a visitarli, mostrando grande rispetto per quelle figure benedette. Chi mostra rispetto riceve rispetto. Che Allāh ﷻ renda eterno il nostro rispetto, il nostro amore per queste persone benedette. Che Allāh ﷻ ci aiuti tutti, in shā’a Llāh. Che Allāh ﷻ ci protegga dal cadere nella fitnah.

Oggi, le persone creano grandi discordie dicendo cose come: «questo ‘ālim era così, Imām Bukhari era così, e quell’altro era in quest’altro modo». Anche se non è una cosa diffusa, qui nella nostra parte del mondo islamico, shayṭān cerca certamente di seminare discordia per screditare queste persone benedette. Quelle grandi figure erano mujtahidīn, e un mujtahid esercita l’ijtihād nelle questioni religiose. Una persona che esercita l’ijtihād non è come voi o come me; possiede una vera conoscenza del Corano, dei ḥadīth e di tutte le conoscenze correlate, ed emette le proprie fatwā sulla base di questa conoscenza, non secondo i propri desideri. Per questo il nostro Profeta ṣallā Llāhu ‘alayhi wa-sallam disse riguardo a coloro che esercitano l’ijtihād: «colui che è corretto nel proprio ijtihād riceve due ricompense, mentre colui che commette un errore nel proprio ijtihād riceve una

Mawlana Shaykh Muhammad Adil ar-Rabbani

ricompensa». Poiché, anche se la decisione di un mujtahid è errata, egli riceve comunque una ricompensa.

Dobbiamo quindi essere molto attenti e non cadere mai in preda di queste discordie. Tutti i ḥadīth e la conoscenza sono giunti fino a noi attraverso questi grandi ‘ulamā’ dell’Islām; perciò, non dobbiamo permettere che alcun dubbio nei loro confronti entri nei nostri cuori. Che Allāh ﷻ ci protegga dalle fitnah di questi tempi. Che Allāh ﷻ conceda la guida a coloro che si sono allontanati dalla retta via.

Wa min Allāhi t-Tawfiq. Al-Fātiḥa.

Mawlana Sheikh Muhammad Adil ar-Rabbani
22 Settembre 2026/ 11 Rabih Al-Akhir 1448
Preghiera del Fajr – Akbaba Dergah, Istanbul